



**Una buona didattica inclusiva speciale individualizzata è proprio
“modificazione e arricchimento di contesti comunicativi,
relazionali, affettivi strutturali e materiali (Ianes e
Macchia,2008).**

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. L'inclusione costituisce un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica che, nel suo dialogo inclusivo, valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e ci aiuta a guardare la persona e la sua performance all'interno del contesto in cui si trova, superando lo stigma della patologia, valorizzandone attitudini e stili cognitivi. “Disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri (L'INDEX per l'inclusione, 2008). L'attenzione si sposta definitivamente dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascun alunno ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per la Scuola – alla personalizzazione dell'apprendimento nell'ottica di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni, rivoluzionando la prospettiva

sulla persona: non cos'ha o non ha, ma chi è. Il Piano, quindi, è uno strumento flessibile per la crescita della cultura, della progettualità e dell'operatività del nostro Istituto rispetto all'inclusione che può contribuire a creare un contesto educante rivolto non solo agli alunni con bisogni educativi speciali, ma, in senso inclusivo, finalizzato a garantire "equità e successo formativo" a "tutti e a ciascuno".

Il filo conduttore è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per realizzare questo, la parola chiave è flessibilità, intesa come strumento per adattare, supportare e modificare le informazioni presentate agli studenti in modo da offrire a tutti le stesse opportunità e garantirne il successo formativo. La necessità, dunque, di una nuova didattica "universale per tutti, equa, compensativa, inclusiva, che stimoli partecipazione, motivazione, creatività, emozioni, pro-socialità e benessere" così come precisa Andrea Canevaro. E per creare un curriculum inclusivo è necessario un lavoro di squadra, nel quale tutti siano coinvolti e possano dare un contributo importante non solo in fase di realizzazione, ma anche e soprattutto in fase di progettazione in una dimensione cooperativa per migliorare l'apprendimento, il comportamento e il benessere degli alunni. "Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese ad uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze" (Andrea Canevaro).



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) : | n° |
|--|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 47 |
| ➤ Minorati vista | 0 |
| ➤ Minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 46 |
| ➤ Altro | 0 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 13 |
| ➤ DSA | 5 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Borderline cognitivo | 3 |
| ➤ Altro | 5 |
| 3. svantaggio | 21 |
| ➤ Socio-economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | 13 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 2 |
| ➤ Alto potenziale cognitivo | 1 |
| ➤ Altro | 4 |
| Totali | 81 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 46 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 8 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 3 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| AEC | | si |
| Assistenti alla comunicazione | | no |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | no |
| Referenti di Istituto | si | |

| | | |
|--|-----------|-----------|
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | si | |
| Docenti tutor/mentor | | no |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | si |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | si |

| | | | | | | |
|---|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| | Progetti territoriali integrati | si | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | si | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | si | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | no | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | si | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | no | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | si | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | si | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | x | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | x | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | | | x | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | x | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | x | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | x | |
| Altro: | | | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |



***L'inclusione è ciò che avviene quando
"ognuno sente di essere apprezzato e
che la sua partecipazione è gradita"***

(Centre for Studies on Inclusive Education)

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la "normalità" è composta da plurime diversità, il nostro Istituto ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività per fornire a tutti, le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, le risposte di cui hanno bisogno. Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità che si deve muovere sul binario del "miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi

non accolto”. (Definizione di SCUOLA dell’Educazione Inclusiva di Patrizia Sandri - Docente di Didattica e Pedagogia Speciale dell’università di Bologna). L’inclusione è proprio la capacità di un ambiente educativo di trasformare il proprio modo di essere (gli spazi, i tempi, le relazioni) per consentire a tutti di esprimersi nel migliore dei modi, con i propri talenti, le proprie diversità e di essere aiutati a superare i propri punti deboli. Emerge, di conseguenza, la necessità che la scuola non sia sola, ma instauri rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti che sono coinvolti nel processo di inclusione scolastica e sociale. La piena inclusione degli alunni con B.E.S., infatti, si attua attraverso un’intensa e articolata progettualità della pratica educativa che prevede flessibilità nel modo in cui le informazioni sono presentate, in come gli studenti vengono interessati, rispondono o dimostrano conoscenze e abilità, semplicità, percettibilità, mantenendo un alto livello di aspettativa di successo per tutti gli studenti. Il presente Piano, elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, ha valore di “impegno programmatico” per il prossimo anno scolastico al fine di garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica, la continuità dell’azione educativa e didattica, di consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, fornendo strumenti pratici per la corretta definizione degli obiettivi di apprendimento, per individuare metodi, produrre materiali e strumenti di valutazione flessibili e adattabili alle necessità di qualsiasi persona. Definisce, inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento

ragionevole e nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, le modalità per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento, l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento, sia ambientali che personali, della qualità dell'inclusione scolastica, nel rispetto della differenza di genere e non solo per gli alunni con B.E.S. Il nostro obiettivo, non è, quindi, dare a tutti la stessa cosa, ma dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno, lasciando il passo al principio di equità che mira a garantire a tutti le stesse opportunità, differenziando la proposta formativa così da offrire alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico – operativo (saper fare).

Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno l'Istituto intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, favorendo il successo scolastico per prevenire blocchi nell'apprendimento e agevolare, così, la piena integrazione sociale e culturale;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di

apprendimento;

- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Per quanto attiene allo specifico didattico, la scuola intende ricorrere a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- utilizzo funzionale agevolato degli spazi e delle strutture scolastiche;
- supporto adeguato per ciò che concerne la strumentazione individuale.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola, al fine di garantire la tutela effettiva del diritto allo studio per gli alunni con B.E.S. e favorire la loro piena inclusione, elabora, inserendola nel P.T.O.F., una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale, definisce al proprio interno una struttura di

organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, strutturando un progetto educativo condiviso, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi territoriali. Si mirerà, pertanto, a coinvolgere nelle diverse azioni del processo inclusivo molteplici e specifiche risorse professionali interne ed esterne.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

➤ **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dirige e coordina le risorse umane in termini funzionali; organizza le diverse attività scolastiche, garantendo i criteri di inclusione; assicura la qualità della formazione professionale; istituisce, convoca e presiede il G.L.I. ed il G.L.O.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Compiti e funzioni del G.L.I.: 1. rilevazione dei B.E.S.; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.O.; 5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; 6. Elaborare, coordinare e dare attuazione al Piano per l'Inclusione; 7. Programmare attività di formazione, tutoraggio, con CTS, servizi sociali, sanitari, territoriali; 8. Programmare buone prassi inclusive, attività/progetti; 9. Condividere procedure, documenti e materiali specifici.

➤ **REFERENTE G.L.I./D.S.A.**

Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza; concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con il D.S.G.A. e con gli assistenti sociali per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica; coordina i G.L.O. e il G.L.I. d'Istituto; informa in merito alle nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; comunica progetti ed iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali; rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione; offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni

speciali; suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti; rendiconta al Collegio docenti.

➤ **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

Individuare e segnalare particolari situazioni in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; produrre attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come B.E.S. alunni non in possesso di certificazione; definire interventi didattico-educativi, strategie, metodologie e comportamenti utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento; individuare risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborare alla stesura del P.D.P. e del P.E.I, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti; partecipare a G.L.O. per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento; monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità.

➤ **DOCENTI DI SOSTEGNO**

Condividere i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; supportare al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordinare la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (P.E.I. o P.D.P.). coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno; promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali

➤ **G.L.O.**

Contribuire, in base alle conoscenze e competenze specifiche di ogni componente, all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato; proporre il necessario numero delle ore di sostegno; elaborare proposte operative per migliorare le dinamiche inclusive; provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare la piena inclusione dell'alunno disabile.

➤ **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Delibera, su proposta del G.L.I, il P.I. nel mese di giugno; esplicita un concreto impegno programmatico per l'inclusione, criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, l'impegno a partecipare ad azioni di

formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

➤ **PERSONALE ATA**

Collaborare con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico, nonché nell'uso dei servizi igienici; essere di ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture dell'Istituto, all'interno, o all'uscita da esse.

➤ **ASSISTENTI EDUCATIVI (A.E.C.)**

Contribuiscono a delineare e perseguire gli obiettivi didattico/educativi previsti dal P.E.I in stretta collaborazione con i docenti di classe e di sostegno.

➤ **ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

Promuovere o collaborare a progetti per far fronte a particolari esigenze sociali con l'applicazione di metodologie di intervento innovative per l'inclusione.

➤ **CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

Aderire a collaborazioni e reti di scuole finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.

➤ **SERVIZIO SOCIALE COMUNALE**

Valutare la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità; attivare le procedure per l'eventuale assegnazione di altre risorse; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste per i casi particolari.

➤ **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE**

Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

Alla luce di quanto elencato deve essere sempre migliorata la sinergia operativa tra tutte le figure sopra indicate al fine di rendere l'offerta inclusiva del nostro Istituto frutto di una piena partecipazione di ognuna di esse alle prassi adottate per raggiungere l'obiettivo condiviso del successo formativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'Istituzione scolastica. Il nostro istituto promuove l'autoformazione professionale e i momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni B.E.S. E' necessario programmare una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentano un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni. E' opportuna, anche, una specifica formazione per migliorare le competenze dei docenti nella scelta di precise metodologie pedagogiche e didattiche nei confronti di bambini e ragazzi plusdotati. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione l'Istituto si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole per condividere esperienze, materiali e modalità didattiche e formative. Tali corsi mireranno, inoltre, all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico anche grazie all'uso delle nuove tecnologie. Possono essere previsti anche corsi su

tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. I docenti parteciperanno, inoltre, ad iniziative di aggiornamento proposte da Enti di formazione/Università/ CTS. L'Istituto si prefigge di collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche e di farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

È necessario pensare in maniera inclusiva l'intero processo di insegnamento-apprendimento, compresa la valutazione. Tenere conto delle diversità nel processo valutativo significa proporre delle opzioni non standardizzate, che consentano a ciascun alunno di esprimere al meglio quanto appreso, nei modi, nei tempi e nelle modalità a lui più confacenti.

Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, evitando giudizi di sottostima e di sovrastima, secondo un criterio riferito al sé, basato sul confronto delle prestazioni del singolo alunno rispetto alla situazione iniziale, ponendo l'attenzione sul progresso massimo individuale possibile. I docenti, tenendo in debita considerazione la globalità dell'alunno all'interno del contesto in cui vive e delle relazioni in cui è coinvolto, stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, calibrando le richieste in relazione alle specificità degli alunni. Si valorizzerà, attraverso l'osservazione dei progressi

in itinere, il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato. La valutazione, intesa come gratificazione, motivazione, incoraggiamento, darà valore a ciò che l'alunno ha saputo esprimere nelle forme e nelle modalità più diverse e compatibilmente con possibili variabili e difficoltà. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. Il processo di valutazione, quindi, non deve essere gestito dal solo docente, ma ne prende parte anche l'alunno il quale è invitato ad "autovalutarsi" e, quindi, ad analizzare il progredire del proprio apprendere, abituandolo a non vivere gli errori in maniera negativa, ma ad utilizzarli ai fini dell'apprendimento. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi. La valutazione dell'alunno disabile è riferita agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato sulla base di apposite griglie. La valutazione degli studenti B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Educativo o Personalizzato. Le verifiche per la valutazione, ove necessario, saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche, di tipo formale, contenutistico, organizzativo, saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove

di verifica sia scritte che orali. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, ma saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica. Saranno predisposti, se necessario, i documenti in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e condivisione delle prassi valutative personalizzate in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La personalizzazione del percorso attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona vede coinvolti diversi soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, in un comune lavoro didattico-educativo, seguendo un modello di flessibilità e trasversalità organizzativa oraria e didattica di tutte le risorse professionali e materiali, spazi, orari ed ambienti, per adeguarsi realmente ai bisogni formativi ed ai ritmi di apprendimento di ciascun alunno. L'insegnante specializzato è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto

dell'orario delle discipline “sensibili” ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, non necessariamente e sempre, con il docente di sostegno. Gli assistenti educativi comunali promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia in classe o in altre sedi unitamente al docente in servizio. Il consiglio di classe/interclasse e intersezione, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevede la collaborazione con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) di Villa San Giovanni, L'A.S.P. di Reggio Calabria, le associazioni presenti sul territorio a supporto delle famiglie in orario extrascolastico e l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Si prevede la collaborazione con il Servizio Sociale Comunale per usufruire delle misure messe in atto dalla pubblica

amministrazione locale finalizzate all'inclusività. Saranno, inoltre, stabiliti contatti con gli operatori dei centri di riabilitazione eventualmente frequentati dagli alunni B.E.S. Saranno determinati, secondo la normativa vigente, progetti di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Si auspica la continuazione dello sportello di ascolto psicologico, uno spazio riservato allo studente nel quale poter esprimere le proprie difficoltà e i vissuti in totale riservatezza. Grazie alla presenza di un esperto con il quale potersi confrontare lo studente può beneficiare di un reale supporto per affrontare ogni delicata fase della crescita personale oltre che scolastica. Si auspica, inoltre, l'attivazione di uno sportello psicopedagogico tramite colloqui in presenza degli esperti per genitori e docenti che ne fanno richiesta, osservazione in aula e interventi mirati sulle classi per favorire la corresponsabilità educativa e promuovere il benessere a scuola. Si favoriranno corsi di recupero per discipline e/o delle attività laboratoriali (tecnico-pratico-manuali).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, instaurando rapporti non episodici, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo. Le famiglie degli alunni B.E.S. saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso incontri per la condivisione delle scelte effettuate, per individuare bisogni, aspettative, modalità e strategie specifiche adeguate alle

effettive capacità dello studente, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. La corretta e completa compilazione dei P.E.I. e dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per una proficua gestione sia dei percorsi personalizzati che del rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Si proporrà la formazione di un focus group di lavoro nel quale ciascun componente, portatore di professionalità specifiche, può offrire un supporto concreto alla realizzazione del progetto educativo e formativo degli alunni, nonché individuare bisogni e aspettative sulla cultura inclusiva dell'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'odierna varietà nelle classi di bisogni personali diversificati e specifici impone alla scuola dei cambiamenti, nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali, che superino i modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, in favore di approcci flessibili e adeguati grazie ai quali tutti gli allievi possano raggiungere traguardi scolastici significativi e soddisfacenti. Nel proprio agire educativo-quotidiano la didattica tradizionalmente intesa sarà rimodulata in favore di una strutturazione di ambienti di apprendimento per tutti (Universal Design for Learning) perché quello che è necessario per qualcuno può diventare utile per tutti, secondo una logica inclusiva fondata sulla risposta ai bisogni individuali di ciascuno. Una

differenziazione didattica intesa non come un abbassamento del livello della proposta formativa e una riduzione dei contenuti, ma un percorso didattico che risponda ai bisogni di tutti gli alunni, adottando metodologie, materiali, strumenti, programmi e applicazioni, che consentono di predisporre diverse modalità di presentazione delle attività didattiche, differenti modalità di organizzazione delle attività stesse e delle risposte, diverse modalità di elaborazione richieste dagli studenti e differenti modalità di supporto tecnologico. Il curriculum, pertanto, verrà declinato nella prospettiva della personalizzazione, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. L' impegno di ciascun insegnante nei confronti degli alunni B.E.S. è un impegno a favore di tutti gli alunni, al fine di rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'attenzione agli stili di apprendimento, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti. Risulta necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e

didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. La comunicazione didattica dovrà risultare inclusiva oltre che per effetto dei contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati anche rispetto alle variabili di stile comunicativo comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attribuzione di valore positivo, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il registro e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro. In questo contesto assume grande importanza il concetto di analisi qualitativa dell'errore e di feedback formativo quale lavoro di tipo metacognitivo per mettere in luce gli aspetti positivi e le criticità emerse, consentendo all'insegnante di ricalibrare l'intervento didattico ed educativo e all'alunno di ottenere informazioni di ritorno utili per migliorare abilità e comportamenti. Si porrà particolare attenzione all'uso dell'informatica come mezzo potenziativo e, di conseguenza, all'importanza delle competenze digitali di base, incentivando l'approccio degli studenti ad un utilizzo mirato, organizzato, responsabile e consapevole delle nuove tecnologie. L'accesso a materiali multimediali per l'apprendimento, da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, è garanzia di inclusione e di continuità e ciò è possibile solo con la progressiva dimestichezza acquisita. Occorre, inoltre, adottare metodologie e organizzazioni didattiche che privilegino lo sviluppo di relazioni prosociali e di aiuto reciproco tra gli alunni come base relazionale diffusa su cui innestare soluzioni metodologiche più strutturate come l'apprendimento cooperativo, le attività laboratoriali, il tutoring, peer education in modo tale che la classe diventi un luogo di relazioni e di pensieri che resista agli urti e alle difficoltà

ed in cui gli alunni si comportano in modo appropriato e adattivo, vivano relazioni di cura autentiche con gli insegnanti e continue e gratificanti con i compagni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La variegata presenza di soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive, non completamente presenti nella scuola, per realizzare interventi precisi supportati da metodologie e competenze specifiche. Si accederà, quindi, a tutte le fonti di finanziamento pubblico nazionale, regionale, provinciale e territoriale per le seguenti finalità:

- l'acquisizione di strumentazioni informatiche, sussidi didattici specifici e opportunità formative per gli alunni B.E.S. al fine di agevolarne l'inclusione;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva/DAD, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;

- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono
- indispensabili strumenti compensativi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari territoriali.
- il potenziamento dei rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, predisponendo tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. I percorsi programmati all'interno delle singole realtà scolastiche per gli alunni B.E.S, come per tutti gli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia sono tesi alla conoscenza di sé, dei propri bisogni, interessi, aspirazioni, delle proprie potenzialità e limiti. Sarà

istituita un'apposita Commissione che curerà le modalità per un efficace scambio di informazioni utili per interventi mirati sugli alunni B.E.S. da attuare in linea di continuità senza brusche interruzioni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. La Commissione, valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro al fine di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni. Nel corso dell'anno scolastico, si prenderanno contatti con i docenti e sarà, inoltre, possibile effettuare visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti. Al momento dell'accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per le attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, con conseguente percezione della propria capacità, saranno individuati dei percorsi che, in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti di scuola media inferiore e superiore, operatori ed educatori, aiuteranno nella scelta del percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro, prevenendo, quindi, situazioni di disadattamento ed insuccesso scolastico. Per gli alunni con B.E.S. in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, in accordo con la famiglia, sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento delle scuole secondarie di

secondo grado per favorire un buon inserimento degli stessi. Si realizzeranno piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola tramite la visita dell'Istituto di nuova iscrizione e la partecipazione a brevi attività. Si programmeranno momenti di conoscenza diretta nella classe frequentata dagli alunni da parte dei docenti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado che accoglierà gli alunni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 04 /07/2022